



NOTIZIARIO DI SEZIONE

BUONI PROPOSITI PER LA RIPRESA DELLE NOSTRE ATTIVITÀ DOPO L'ESTATE.

Sono ora decisamente confortanti i dati dell'epidemia Covid, che ci ha messo e in parte ancora ci sta mettendo a dura prova: mentre scrivo (16.06.2021) il tasso di positività è allo 0,68%, molte Regioni sono in zona bianca, si profila la dismissione delle mascherine almeno all'aperto nel prossimo luglio e forse anche – incrociamo le dita – la fine dello stato d'emergenza.

Non dobbiamo però ancora cantare vittoria, memori di quanto successe lo scorso anno: allora qualcuno proclamò la morte clinica del virus e invece...!

Certo, rispetto all'anno scorso abbiamo i vaccini e, spero e credo, una maggiore acquisizione di consapevolezza della gravità del virus. Molte altre considerazioni si potrebbero fare, ma non è questo né il momento né la sede. Qui voglio solo dar voce alle nostre speranze: che si possa tornare a circolare (e quindi, viaggiare) liberamente; che ci si possa incontrare anche in spazi chiusi e quindi che si possa tornare ad organizzare le nostre attività.

Per scaramanzia, mi limito a formulare due voti: che si possa tornare ad aprire e a frequentare la nostra Se-

de. Mi piacerebbe per l'autunno fare una sorta di festa di ri-inaugurazione, e che ci fossero anche tanti giovani: l'ANPI deve coinvolgere sempre più le nuove generazioni; spero di poter contare per questo sulle positive sinergie che si sono verificate per il bel progetto "Lettere partigiane" che il nostro Andrea Pace ha ideato e che ha visto il coinvolgimento degli Istituti di Istruzione Superiore.

E il secondo auspicio è proprio questo: che riprenda, si fortifichi e si istituzionalizzi la collaborazione con le Scuole con progetti organici volti a sensibiliz-

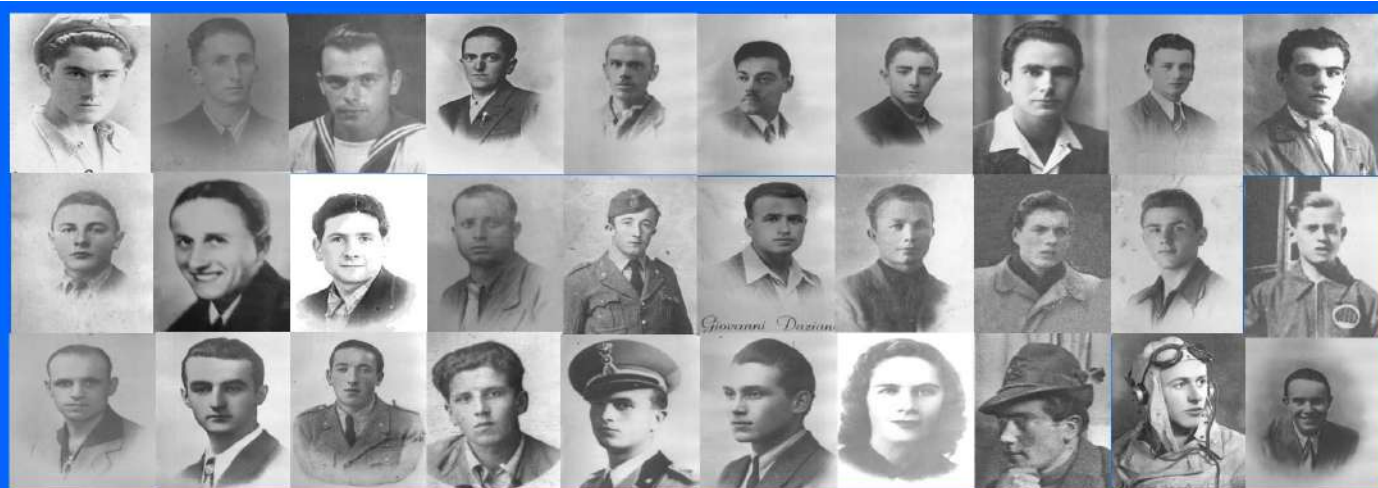
zare gli studenti sulle tematiche civili ed etiche scaturite dalla Resistenza.

Ci daremo da fare in tal senso, non ci mancano le idee e contiamo sulla collaborazione di tutti quanti hanno a cuore ciò.

Tutto il resto lo lascio all'immaginazione di chi legge: il Covid ci ha impedito di organizzare le nostre gite a Novara, a Fratta Polesine, ecc... Voglio considerarle solo rimandate, appunto in attesa di tempi migliori, che spero inizino già dal prossimo autunno.

Buona Estate a tutti!

Prof. Stefano Casarino



**2 giugno festa della Repubblica.
Grazie al loro sacrificio.**



Sezione di Mondovì

QUALCHE CONSIDERAZIONE SUL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER IL XVII CONGRESSO NAZIONALE ANPI 2022.

Mi pare utile e importante estrarre qualche concetto e formulare qualche commento dal vasto e decisamente articolato Documento Programmatico del 15 maggio 2021, elaborato per il Congresso Nazionale ANPI 2022 e che si dispiega per 48 fitte pagine.

Anzitutto, piena condivisione dell'appello, più volte ripetuto, per una nuova, grande alleanza per la persona, il lavoro, la società: la prima, fondamentale lezione che dovremmo aver appreso tutti dal Covid è che l'egoismo, il particolarismo, l'erezione di muri, la gretta visione sempre e solo del proprio campanile si sono dimostrati del tutto inadeguati, anzi decisamente fallimentari di fronte ad una pandemia e alla deflagrante crisi sociale ed economica che ciò comporta.

Quello che succede ovunque nel mondo ci riguarda tutti, nel bene e nel male: da questa persino ovvia premessa devono discendere conseguenze chiare, come l'educazione ad una cittadinanza attiva, europea e globale, improntata ad essenziali valori di solidarietà, di antirazzismo, antifascismo e antiso-

vanismo.

E in questo si inserisce perfettamente l'evidenziazione della memoria attiva di cui l'ANPI è non solo e non tanto depositaria quanto piuttosto promotrice.

Non si comprende il presente né si può progettare alcun futuro senza la conoscenza del passato; non ci si può curare dai mali che incombono sulla nostra fragile condizione umana se la prima terapia non è quella della consapevolezza e della memoria: ma di una memoria che non sia sterile erudizione, ma viva, feconda conoscenza sulla quale improntare un'etica di vita e di azione.

Soltanto con ciò si può pervenire a capire, come scritto nel documento, che oggi è necessario un cambiamento di paradigma, di fronte alle tre emergenze che ci sovrastano: il cambiamento climatico; la crisi degli strumenti del governo sovranazionale; la rivoluzione digitale. Problemi nuovi? Certamente, almeno in parte sì. Però, personalmente, più che di cambiamento di paradigma, parlerei di educazione all'assunzione di un paradigma finalmente corretto, che faccia

tesoro degli errori (più o meno in buona fede) e dei fraintendimenti del recente passato.

Si cresce e si matura solo imparando dagli errori: che la natura non sia un inesauribile deposito di beni e mercanzie che possiamo anche abusare ignorando le più elementari regole di igiene, ma piuttosto la nostra casa comune, che esige il rispetto e il decoro e la misura che tutti noi adottiamo per la nostra dimora; che l'identità nazionale non sia esclusiva, ma anzi inclusiva delle altre, che ci si educi finalmente a sentirsi sia Italiani che Europei che Cittadini del Mondo e che quindi si contribuisca, ciascuno a suo modo, al rafforzamento di tutto ciò che è comunitario e sovranazionale; che l'informatica sia una risorsa preziosissima, uno strumento oggi indispensabile e che il problema sia, ieri come oggi, non il mezzo, ma il fine con cui lo si usa: un solo esempio, quello della DAD, che non va né demonizzata né santificata, ma meno male che l'abbiamo avuta e l'abbiamo!

E ciò mi porta infine a parlare della scuola: nel documento si sostiene, giustamen-

te, che la sua missione fondamentale sia la formazione del cittadino. Preferirei la più vasta definizione di formazione della persona: ma al di là dei gusti personali, non è questione tanto di espressioni quanto di riconoscere che negli ultimi trenta/quaranta anni questa è esattamente la direzione che NON si è preso. Stiamo formando degli utenti, dei produttori/consumatori, degli esecutori, non degli individui critici e responsabili. Mutando il fine dell'educazione, abbiamo modificato anche i contenuti, privilegiando la tecnica rispetto alla scienza, l'erudizione rispetto alla cultura, la competenza (parola che oggi ha quasi perso di significato) alla capacità.

Mi fermo qui, ribadendo solo che anche l'ANPI può e deve fare molto su questo versante.

In un demenziale striscione apparso qualche tempo (aprile di quest'anno) a Carcare (SV) appariva: "Via l'ANPI dalle scuole": io la penso esattamente al contrario, e credo e spero di non essere l'unico!

Prof. Stefano Casarino

ONLUS "COL. GIUSEPPE CORDERO DI MONTEZEMOLO"

PAMPARATO: CITTADINANZA ONORARIA AL BRIG. ANGELO BRANCA



Dopo 78 anni il comune ha inteso riconoscere ufficialmente, assegnando la Cittadinanza onoraria alla memoria, un gesto di estrema generosità e sensibilità umana, rimasto altrimenti illogicamente nascosto. Si tratta del brig. dei Regi carabinieri Angelo Branca, che comandava, nel-

l'ottobre 1943, la Stazione pamparatese. In quel periodo, per le vicende storiche, nel centro nord d'Italia, sotto il giogo nazifascista della Repubblica Sociale Italiana, l'Arma dei Carabinieri era stata accorpata alla famigerata GNR. Molti Carabinieri non "firmarono" per la "repubblichetta" e finirono internati in Germania. Chi accettò l'adesione, non per adesione convinta, ma per salvare il posto di lavoro, spesso ebbe il coraggio e la volontà di rifiutare le barbare disposizioni avverso gli E-

brei. Così fu anche nel territorio soggetto al comando di Branca. Quando una delazione gli segnalò che il dott. Marco Levi, di Mondovì, banchiere e industriale della ceramica, anziché procedere all'arresto e ricevere cospicua somma ed anche avanzamento di carriera, seppe far prevalere il suo senso profondo dell'umanità e avvertì chi ospitava l'israelita, consentendogli di ricercare un nascondiglio più adatto. Il sottufficiale, che aveva moglie e figlio, preferì rischiare, se scoperto del favoreggiamen-

to, di finire in campo di concentramento. Non fu il solo atto di vero eroismo, pur nascosto, di Angelo Branca e certo meriterebbe anche maggior pubblico riconoscimento. Il Sindaco dott. Franco Borgna, che ha, con la Giunta, accolto la proposta della ONLUS "Col. G. Cordero Lanza di Montezemolo", intende avanzare pure domanda al Ministero degli Interni per eventuale decorazione per Merito Civile.

Romolo Garavagno

RICORDANDO UMBERTO OGGERINO CHE EBBE CARE MONDOVÌ E LA LIBERTÀ

PRESIDENTE DELLA NOSTRA ANPI, MANCÒ 10 ANNI FA IL 7 DICEMBRE 2010

Dieci anni fa mancava il dottor Umberto Oggerino, indimenticabile figura di partigiano combattente e attivo esponente e segretario dell'ANPI monregalese. Nella rovente estate del 1944 era passato dagli studi universitari e dalla Scuola Militare di Milano alle Formazioni "R" del capitano Piero Cosa e dell'avvocato Dino Giocosa, aggregandosi al gruppo del tenente Beppe Milano che operava sulla Tura, col compito - tra l'altro - di recuperare qua e là sull'ampio pianoro i materiali lanciati col paracadute dagli aerei alleati. In quei duri mesi aveva maturato autonomamente convinzioni a cui si mantenne coerente nella successiva vita civica e politica. La sua fu una militanza impegnata a sinistra, ferma ma rispettosa delle posizioni altrui, con tratti umani che gli assicurarono una vasta stima. E la moglie Livia Gasco, di una famiglia parimenti impegnata politicamente, lo assecondò e af-

fiancò per molti anni.

Dell'ANPI fu segretario, ma anche vice presidente dell'Istituto Storico della Resistenza in Cuneo e Provincia. E fu instancabile nel promuovere, con le altre associazioni resistenziali, studi e iniziative rivolte specie ai giovani. Insistette sul dovere del ricordo dei Caduti. Alla sua cura si deve principalmente la pubblicazione di "Mondovì per la libertà" del 1981, con meticolosi elenchi e biografie dei Caduti partigiani, dei deportati politici e razziali, dei militari, degli internati militari, delle vittime civili.

Funzionario preparato e scrupoloso del Comune di Mondovì, fu attivo componente della Commissione tributaria, poi negli anni '90 del secolo scorso, solerte segretario del Consorzio per l'Area Industriale Attrezzata, infine combattivo consigliere di minoranza a Frabosa Soprana. Appassionato della montagna, fu dirigente del CAI monregalese, che rappresentò anche a livello



regionale e nazionale.

In quanti di noi lo hanno frequentato e si sono giovati dei suoi stimoli e della sua testimonianza, restano

un ricordo grato e indelebile e un esempio di profondo coerente impegno.

Prof. Ernesto Billò

SCOMPARSO A QUASI CENT'ANNI IL PROFESSOR LUIGI TOZZI PARTIGIANO E AUTORE DI SCRITTI SULLA NOSTRA RESISTENZA

Ci giunge solo ora notizia della scomparsa del prof. Luigi Tozzi, avvenuta in Milano lo scorso febbraio, e la giriamo ai nostri soci insieme al ricordo dovuto a un partigiano militante che dedicò anche pagine tempestive e preziose alle vicende della lotta per la libertà nel Monregalese.

Nato il 5 marzo 1922 a Roma, Tozzi era prossimo a compiere il secolo di vita: dunque era uno degli ultimi protagonisti e testimoni di quegli anni difficili e fervidi. Arruolato nel 5° Reggimento Alpini, nel febbraio

1944 era salito in Val Cassetto in tempo per partecipare alla lunga aspra battaglia contro gli attaccanti nazisti; era poi passato in Langa con Mauri, vivendo un'altra intensa stagione di lotte.

A Liberazione avvenuta scelse di restare ancora alcuni anni a Mondovì portando avanti gli studi in Lettere e collaborando con la Gazzetta di Mondovì allorché il settimanale rinacque nel dicembre '45. Dal luglio '46 ne divenne vicedirettore accanto all'avv. Benedetto Dardanelli. Facendo leva sull'esperienza e sulle conoscenze

maturate in montagna e su idee liberali di fondo coincidenti in buona parte con quelle dei redattori d'allora, si distinse per l'impegno degli interventi, che ebbero un seguito significativo in un raro opuscolo del 1955, "Il contributo di Mondovì alla lotta di Liberazione" che reca contributi anche di Piero Cosa, Enrico Martini Mauri, Benedetto Dardanelli e, soprattutto di Giovanni Griseri, autore di quasi tutte le schede biografiche. Un testo che, a parte alcuni giudizi di Tozzi, discutibili alla luce di ulteriori acquisizioni storiche, resta uno dei primi testi di riferi-

mento per quel periodo di storia nostra.

Prof. Ernesto Billò

A PIEDI LIBERI 2021

**Domenica 25 Luglio 2019
Grotta della Tura**

Ore 8,30 ritrovo ad Artesina all'inizio del sentiero per la Tura.

CI HANNO LASCIATO

Tozzi Luigi
03.02.2021

Tesseramento 2021.

Ricordati di rinnovare la tessera.

**La tessera si può rinnovare
In sede, il giovedì dalle 16,00 alle 18,00**

**Presso la Libreria Lettera 22
Mondovì corso Statuto, 35.**

**Oppure inviando una mail a:
anpi_mondovi@libero.it
lasciando un numero telefonico
dove essere contattati.**



Conto Dedicato ai Pensionati



- Spese: zero
Fino al 31/12/2012, in seguito omnicomprensive pari a 5 euro a trimestre con operazioni illimitate.
- Tasso 1,50 %
- Carta bancomat gratuita
- Polizza del capofamiglia gratuita per il primo anno

1970 BANCO
AZZOAGLIO
Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.

LE NOSTRE FILIALI

CENA	Via A. Doria, 17	0174/7241
GARESSIO	Via Garibaldi, 26	0174/806002
BIELLA TAMARO	Via XX Settembre, 69	0174/226026
CARCARE	Via Garibaldi 103/105	019/511660
MILLESIMO	Via Trento e Trieste, 3	019/565632
PIEVE DI TEO	Via Eula, 7	0183/366537
CAMERANA	Via Roma, 12	0174/96377
VILLA NOVA MONDOVI'	Corso Marconi, 16	0174/597533
BOSSOLA SCO	Corso P. Dell'ovale, 6	0173/799340
CALIZZANO	Via G.B. Pira, 3	019/79258
ALBA	Piazza Monsignor Grassi, 5	0173/366312
IBRA	Viale Madonna dei Fiori, 20	0172/430488
CEGNO	Via Bagnolo 2R	019/5534212
CORTEMILIA	Via Tripoli, 3	0173/821571
MA GLIANO ALPI	Via Langha, 1	0174/627257
CENTALLO	Piazza Vittorio Emanuele, 27	0171/214111
MONDOVI'	Via Dalmacchio 4/FG	0174/670350
CUNEO	Piazza Europa 15/A	0171/070510

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per le condizioni contrattuali del prodotto illustrato a par quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai fogli informativi che sono a disposizione dei clienti anche su supporto cartaceo, presso tutte le Filiali del Banco Azzoaglio.



Libretto Dedicato ai Pensionati



- Spese: zero
- Tasso 2 %
se aperto entro il 31 marzo 2012,
dopo 1,50 %